

La Commissione Statuto e Regolamento dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna approva l'introduzione di una nuova clausola valutativa

Mercoledì, 12 febbraio 2014 – Bologna

Via libera dalla **commissione Statuto e regolamento**, presieduta da **Giovanni Favia**, alla clausola valutativa contenuta all'articolo 24 del progetto di legge d'iniziativa assembleare "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale", che, come ha sottolineato il relatore **Marco Carini**, primo firmatario del provvedimento, si propone di abrogare la legge regionale 7/1994, che disciplina questa materia mostrando "i segni del tempo" rispetto al settore della cooperazione sociale, che, nel corso di questi anni, ha subito profonde trasformazioni.

Il primo comma dell'articolo 24 del testo prevede, tra l'altro, che, con cadenza triennale, la Giunta presenti alla competente commissione assembleare una relazione che fornisca indicazioni su come le modifiche proposte abbiano contribuito a sostenere l'attività delle cooperative sociali sul territorio regionale. Carini ha illustrato brevemente i punti salienti del progetto (che verrà approfondito prossimamente dalla commissione referente Politiche per la salute e politiche sociali), segnalando che il testo è stato redatto dopo un articolato "percorso partecipativo", che ha raccolto "dal basso" le esigenze dei vari portatori d'interesse, che hanno avanzato non solo richieste di ammodernamento della normativa vigente, ma una riflessione più profonda sull'intera materia.

Carini si è soffermato sull'articolo 1 del testo che dà "pieno riconoscimento al ruolo e alla funzione pubblica esercitata dalle cooperative sociali" e che declina le finalità del provvedimento, che, all'articolo 20 istituisce anche una Commissione consultiva sulla cooperazione sociale, "per favorire il raccordo fra le politiche regionali e il ruolo svolto dalla cooperazione sociale".

Questa Commissione è stata citata anche da **Andrea Pollastri (Fi-Pdl)** che, nel proprio intervento, ha riconosciuto come sia tempo di mettere mano alla normativa vigente e che il testo presentato necessita di approfondite valutazioni.

Principi "condivisibili e lodevoli" quelli contenuti nel progetto di legge, ha evidenziato **Favia (Misto)**, ma che potrebbero essere declinati anche senza un'iniziativa legislativa. Favia ha ribadito di non ravvisare "punti cogenti" che possano dare "un colpo d'ala" alle cooperative sociali che "già hanno una presenza forte in Emilia-Romagna".

Carini ha replicato, sottolineando, tra l'altro, i diversi aspetti innovativi del testo, tra cui il nuovo concetto di "cooperativa di comunità" (articolo 2 comma 3) e l'individuazione della definizione di "persone deboli" (articolo 3, comma 2).

<http://www.assemblea.emr.it>